

Aperta ieri la seconda conferenza regionale sull'emigrazione

## Se si parla di emigrati è sempre emergenza?

Cinquecento persone convenute a Perugia da tutta Europa - Il fenomeno del rientro - Lo stanziamento di 3 miliardi - La relazione introduttiva di Lombardi

PERUGIA — Circa cinquecento persone, venute da tutta Europa, affollavano l'altro ieri sera la sala del Consiglio regionale. Era l'apertura della seconda conferenza regionale sull'emigrazione. Nel corso della conferenza sono state annunciate le attività della Regione Umbria svolte a favore degli emigrati: tre miliardi di stanziamento e l'avvio di una serie di importanti esperienze che riguardano il «rientro» di cittadini della nostra regione da Stati stranieri. Il primo a prendere la parola, nella giornata di apertura della seconda conferenza regionale, è stato l'assessore ai servizi sociali Vittorio Cecati, presidente della Consulta umbra dell'emigrazione. Ha iniziato ricordando che la seconda conferenza si svolge



Nonostante l'incontro di Palazzo dei Priori

## Confermato lo sciopero Bus fermi dalle 5 alle 9

PERUGIA — Confermato lo sciopero degli autocarrozzi. Nonostante l'incontro, tenutosi ieri mattina a Palazzo dei Priori, il sindacato ha deciso di chiedere l'astensione dal lavoro dalle 5 della mattina alle 9 per la giornata di oggi e di proseguire l'agitazione lunedì prossimo. La rottura delle trattative intermedie è avvenuta su un punto preciso: la richiesta da parte della CGIL, CISL, Uil di rompere il precedente contratto, stipulato dalla amministrazione di Palazzo dei Priori, con la cooperativa dei trasporti ACAP, e dare l'appalto della nuova linea che collega alcune zone a nord della città a Mugugno (parcheggio secondario e integrativo) all'ASAP. L'assessore Balucani ha risposto che mentre il Comune accettava la proposta di non fare alcun altro rapporto di costituzione del servizio di trasporti o di concedere la sua gestione lavorata

Organizzato dalla federazione di Terni

## Un convegno per fare il punto sul decentramento

La relazione introduttiva del sindaco, e le conclusioni del compagno Stablum

TERNI — Qual è il giudizio da dare sulla politica del decentramento a Terni? Quali sono i punti salienti? Qual è il ruolo che i consigli di circoscrizione dovranno assolvere in futuro? A queste domande cercherà di dare oggi una risposta nel corso di un'intera giornata di lavoro, alla quale parteciperanno amministratori e consiglieri comunali di tutte le circoscrizioni. L'iniziativa è stata annunciata dal sindaco Antonio Biondi e si terrà presso la sala convegni del Palazzo di Sanità. Sarà aperta da una relazione del compagno Giovanni Forrazzini, sindaco di Terni e conclusa da un compagno Giorgio Stablum, segretario della Federazione. Lo slogan con il quale l'iniziativa è stata annunciata è «Dell'esperienza del decentramento a Terni, un'occasione per costruire un ruolo e una prospettiva per i consigli di circoscrizione». La partecipazione ha a Terni una storia ormai lunga. L'amministrazione comunale di Terni fu una delle prime in Italia a dotarsi di consigli

A Narni Scalo e ad Alviano

## Iniziativa PCI per la campagna del tesseramento

TERNI — Nell'ambito della campagna per il tesseramento sono in programma oggi due iniziative: la prima a Narni Scalo dove, con inizio alle 21, si terrà una festa del tesseramento. Presso la sala Manili di via Capionese. Durante la festa, allestita dall'orchestra «I nuovi draghi», saranno offerti dolci. Sarà presente il compagno Vincenzo Acciarra, assessore regionale. Ad Alviano si svolgerà con inizio alle ore 20, una assemblea sul tema «Pensioni e agricoltura», presieduta dal compagno On. Mario Bartolini. Alcune delle sezioni hanno già ottenuto risultati significativi: la sezione della Quercia, una delle frazioni più popolate del comune di Narni, ha già tesserato l'85% dei propri iscritti, raggiungendo una media tesserata notevolmente superiore a quella dello scorso anno.

Siamo andati nella villa dell'Opera pia Marzolini «invasa» da tre giorni da duecento giovani

## L'occupazione va avanti tra panini musica e teatro

Si vuole creare un centro di aggregazione e un ostello-campeggio - Il Comitato per la qualità della vita - La festa popolare di oggi e domani - Un'iniziativa aperta a tutte le forze politiche e sociali

PERUGIA — La villa dell'Opera pia Marzolini occupata da 3 giorni dal Comitato per la qualità della vita migliore è in perfetto tema con gli intenti dichiarati di più di 200 giovani occupanti. E come ci hanno detto — ci serviva un posto per creare un centro di aggregazione giovanile e potenzialmente un ostello-campeggio, la collina di Prepo andava giustamente presa in considerazione. Ora, però, oggi e domani renderemo conto partecipando alla festa popolare ivi organizzata dagli occupanti. Il lungimirante monsignor Nazareno Marzolini fondatore dell'omonimo Pio Istituto a suo tempo scelse la zona propria per la sua piacevolezza. La villa da tre giorni occupata è di fatto una dependance di quella più grande in cui vengono in qualche maniera assistite 9 bambine che, stando alla lapide posta sul muro, sono nel luogo dove: «si accolgono le orfanelle della campagna per apprendervi con cristiana pietà l'arte della vera massaia per la munificenza di monsignor Marzolini» (1919). La storia dell'opera pia Marzolini, la sua istituzione fra gli enti inutili, le proposte per un suo pubblico dei suoi beni valutati a circa 2 miliardi effettuati dalla circoscrizione del Comune di Terni, il fatto che le orfanelle dei contadini poveri per fortuna non ci sono più, entrano solo per caso nei piani di chi vuol definire un ruolo attivo delle regioni, in Italia, all'estero e presso il Parlamento europeo. Dopo la relazione di Lombardi al Consiglio regionale dell'Umbria, il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Roberto Abbondanza ha dal canto suo sottolineato l'importanza della partecipazione dei lavoratori emigrati alla Conferenza, affermando che «è dalla concretezza con cui si pongono i problemi che potranno scaturire le soluzioni più adeguate ad un problema come l'emigrazione, che rappresenta uno dei nodi fondamentali della società regionale e nazionale». Nella sua relazione introduttiva, il consigliere regionale Franco Lombardi, presidente del Consiglio dell'emigrazione, insediato ufficialmente l'altro ieri, ha detto: «L'idea del decentramento degli emigrati, riflettendo su tale insufficienza e sui tanti ritardi». «La seconda conferenza dell'emigrazione — ha proseguito — è un intervento in una fase che vede le regioni impegnarsi attivamente al proprio interno nel ridefinire alcune linee strategiche nei confronti del governo, per una politica nazionale in grado di superare gravi ritardi centrali e di garantire alle regioni un ruolo proprio di rimessa nei casi di supplenza come fino ad oggi è accaduto».

### Gravi disagi per gli studenti

## Perugia: l'Opera universitaria chiude la mensa per 4 giorni

PERUGIA — I servizi dell'università di Perugia, chi è che non l'ha detto nei giorni scorsi, sono assai carenti. Sia chiaro non si tratta di un'accusa specifica; in altri atenei italiani anzi la situazione è ancora più grave. L'altro ieri per l'Opera universitaria nel bel mezzo della difficoltà, ha deciso di chiudere la mensa per 4 giorni. Le ripercussioni gravissime: scolarato fra gli studenti, numerosi sono i ricorsi anche a noi per denunciare il fatto, l'invasione e susseguente esplosione della mensa comunale. I dirigenti dell'Opera universitaria spiegano la scelta, quanto meno incauta, sostenendo, ed è in parte vero, che occorre fare dei lavori di sistemazione. Una domanda però nasce spontanea: perché mai questi interventi debbano essere fatti proprio nel mese di novembre: quando i servizi dell'ateneo dovrebbero essere a posto, visto che siamo alla vigilia, per Perugia, per la verità siamo già del tutto dentro, alla «stagione studentesca»? L'altro interrogativo lo poneva proprio ieri l'assessore comunale Giorgio Liuti, informato dell'accaduto: perché nessuno dei dirigenti dell'Opera ci ha informato di questa decisione? E risponde: «Se lo avessimo saputo prima avremmo potuto attrezzare meglio la mensa del Comune». La verità forse è che l'ateneo perugino, continua, volutamente, a procedere come ente del tutto separato. Nonostante i numerosi incontri avvenuti in questi giorni, si è preferito infatti non far trapelare niente né dare informazioni ai responsabili degli enti locali. Eppure da l'altro ieri l'Opera universitaria e i servizi da essa gestiti sono passati in mano alle regioni.

## Le vicende di una delle più importanti aziende siderurgiche di Terni

### «Sana, sanabile, non sanabile»: e la Bosco?

I finanziamenti pubblici e il comportamento della GEPI — 557 dipendenti — La produzione in due stabilimenti diversi — Apparecchiature destinate ai processi di dissalazione dell'acqua marina

TERNI — Casa accadrà della società Bosco? Questa è la domanda che da alcuni anni, e precisamente dal 1972, i lavoratori di una delle più importanti aziende siderurgiche della città stanno ponendo. Fu nel 1972 che l'azienda, già ceduta dieci anni prima dal suo fondatore Antonio Bosco alla Tissem Phoenix, passò di proprietà della Geipi, l'azienda di stato che cura la gestione delle ditte in crisi, che hanno ricevuto finanziamenti pubblici. Il ruolo della Geipi è quello di rendere nuovamente produttive le aziende di cui si occupa, dare loro nuove prospettive e cedere poi a nuovi acquirenti. Lo scorso agosto, 26 ottobre, la Geipi ha presentato al comitato interministeriale per la programmazione industriale un documento nel quale ha diviso le sue 107 aziende in tre categorie, classificandole come: sane, sanabili e non sanabili. Su questo documento viene mantenuta la più assoluta segretezza. Anche se sono numerosi i problemi che non consentono il raggiungimento della sua migliore funzionalità. Il fatto che la produzione avvenga in due stabilimenti diversi crea non pochi problemi. La Geipi ha iniziato la costruzione di nuovi impianti nei pressi di Maratà Bassa dove lo stabilimento si dovrebbe trasferire. La nuova struttura non è stata però ancora completata e funziona soltanto una parte. Alcune lavorazioni vengono effettuate nella sede di via Curio Dentato, in pieno centro cittadino. Una situazione insostenibile, che comporta necessariamente degli svantaggi economici per il bilancio dell'azienda. Al di là dei problemi economici, non certo insignificanti, ci sono altre questioni non secondarie che vanno valutate. «La Bosco può vantare una tradizione e una capacità produttiva acquisite dai lavoratori nel corso degli anni, che non deve essere assolutamente perduta», affer-

## Il Cestres vuole ricostruire la storia della città attraverso il recupero di documenti

## Terni va alla ricerca delle sue «radici»

TERNI — Da qualche anno a questa parte si assiste a un rinnovato interesse per la storia di Terni: ne è testimonianza un non disprezzabile numero di pubblicazioni, di raccolte di documenti. Si tratta però ancora di una ricostruzione soltanto parziale delle vicende della città. «Da libri finora pubblicati — ha affermato il compagno onorevole Mario Bartolini nel corso di una conferenza stampa indetta per illustrare l'ultima delle iniziative del Centro studi ricerche economiche e sociali — non viene fuori nella dovuta maniera l'elemento umano e sociale». Non è stata insomma ancora scritta una storia completa della città, con le trasformazioni sociali alle quali essa, nel corso dei secoli, è andata incontro. E' questo vuoto che il CESTRES vuole ricostituire. Per questa ragione ha messo insieme un gruppo di ricercatori, di storici, di studenti universitari, appassionati e ha cominciato a raccogliere documenti. Il lavoro viene portato avanti di comune accordo con l'Istituto di storia dell'Umbria e con il Centro culturale ternano. E' già stato avviato un progetto ambizioso, raccogliere tutti i documenti che è possibile reperire nelle varie biblioteche e negli archivi. I ricercatori del CESTRES andranno a frugare negli archivi non soltanto dei comuni della provincia, ma in quello di Roma e di Firenze, dove di materiale da mettere insieme per ricostruire la storia di Terni ce n'è molto. Le attività finora svolte dal CESTRES in questo settore hanno già dato alcuni risultati, che sono riportati nell'ultimo numero di «Indagini», il bollettino che il Centro pubblica. In esso viene chiarita da Gabriele Bonini qual è la proposta del CESTRES: «Se il libro di Bonelli assai compiutamente traccia la storia della impresa siderurgica Terni, se il volume di Manelli su «Il movimento operaio a Terni» fornisce materiale di tutta rilevanza, se «L'Economia di Terni dal 1700 ai nostri giorni» di Arrigo Bartolotti reca un eccellente contributo, il CESTRES intende costruire la conoscenza approfondita dei modelli di vita e di cultura di Terni». Telesforo Nanni mette in discussione il «mito della Terni industriale», rileva «l'ambiguità di un atteggiamento provocato dal rapporto non risolto tra città e campagna», segnalando poi i contributi di Agostino Maruccchi, di Walter Borgami e Angelo Bossi, i quali ricordano la polemica che divide alla fine del secolo scorso liberisti e interventisti legata alla nascita della «Terni» e nella quale intervennero Vilfredo Pareto; di Antonio Canonica e di Torquato Secchi, che ricostruisce lo sviluppo urbanistico che la città ebbe negli anni tra il 1886 e il 1914 quando il numero delle abitazioni raddoppiò.

## Foglio di via per 2 professionisti delle tre carte

Mario Iannello, 49 anni, ed Enrico Alberici, di 39 sono stati rispediti con il foglio di via a Napoli ieri sera dalla questura di Perugia. La loro colpa era quella di abbandonare i visitatori della tradizionale fiera dei morti con il classico giochino delle tre carte. Un giochino che la legge condanna come «gioco d'azzardo» perché fa perdere parecchie migliaia di lire a chi ci si avventura con professionisti del calibro di Iannello e Alberici.

## I Programmi di UMBRIA-TV

- Ore 13:00: Telefilm.
- Ore 14:10: UTU notizie prima edizione.
- Ore 14:30: Violenza negli stati.
- Ore 18:35: Telefilm.
- Ore 19:00: UTU notizie seconda edizione.
- Ore 19:45: Telespionista incontra Perugini di diversi castelli.
- Ore 20:30: UTU notizie terza edizione.
- Ore 21:00: Secondo tempo della partita Sansopolo-Città di Castello.
- Ore 21:45: Dal Lussemburgo a congresso.
- Ore 22:15: Film.
- Al termine del film UTU notizie.

Ad esempio proprio a noi manca da tempo una vera e propria sede dove poterli incontrare e lavorare come collettivo». Ma non solo Nadia e compagne sono d'accordo. Altre ragazze nella zona di Prepo non ci hanno fatto mistero che la loro presenza nella villa non era episodica: «Siamo solidali — ci hanno detto — perché è ora di trovare qualche cosa di diverso e più costruttivo del solito bar Oriente, che a Prepo è l'unico luogo di incontro». Non tutti — ci ha detto Enzo Rughetti — hanno inteso la nostra iniziativa nel suo giusto verso. «L'altra sera — ha continuato — sono arrivati un gruppo di una che volevano dormire nella che volevano dormire nella

Oggi e domani l'occupazione andrà insomma avanti tra panini, musica e teatro. Gli appuntamenti ufficiali sono rimandati a lunedì. Per le feste infatti convocata nella villa un'assemblea cui sono invitati il Comune di Perugia, la giunta della Regione, le organizzazioni sindacali, la Lega delle cooperative. E dovrà decidere come andare avanti.

Tras le proposte c'è quella di creare una cooperativa che si interessi di bevande e roba varia (di mandare avanti le strutture del centro) e di mantenere una comitato politico che gestisca il centro vero e proprio.

«La nostra — ci ha detto Assuelo Becherelli, anche lui impegnatissimo nel movimento — è una proposta che vogliamo discutere; questa villa non è per noi questione di vita o di morte, il problema è che possiamo di creare una struttura per i giovani che sia autogestita e che risponda alle esigenze odierne. Da notare che l'occupazione è ormai inutilizzata da più di un anno e che la nostra presenza la farà certo bene».